

Quelli che da Crenna vogliono vedere Milano

Pubblicato: Martedì 3 Aprile 2018



«**Non toglieteci la vista dello skyline di Milano**». S'intitola così l'articolo comparso sulle pagine nazionali del quotidiano La Repubblica, che racconta la battaglia del comitato spontaneo che da alcuni anni (tra alti e bassi) lotta [contro la realizzazione di un gruppo di villette sulla costa della collina di Crenna](#), a Gallarate.

Il caso è aperto appunto da diversi anni e riguarda la **fascia di collina in cima alla salita alberata** di via Nascimbene, accesso "monumentale" a Crenna, venendo dal centro di Gallarate. Il comitato provò a smuovere le acque nel 2015, durante l'amministrazione Guenzani: [i diritti di edificazione risalivano al 2007 con la giunta Mucci](#), nel 2015 la giunta di centrosinistra promise una "trattativa" per ridurre l'impatto.



Lo “spiazzo” in cima a via Nascimbene: il progetto verrà realizzato terrazzando la collina

A distanza di tre anni, il comitato [ci ha provato di nuovo](#), spalleggiata anche da Legambiente. **Scontrandosi comunque con i tempi lunghi dell’urbanistica**, in cui le decisioni si formano in un dato contesto (il boom degli anni Duemila) e si realizzano in un altro (nel frattempo sono andati in porto [decine di interventi edilizi](#)). «La proprietà ha il diritto di costruire» è la risposta dell’assessore Alessandro Petrone riportata da Repubblica.

L’articolo di Repubblica, poi, **racconta la vicenda con un tocco di colore**, citando ad esempio le case dei giocatori del Milan, l’[urbanistica attenta dei capitani d’industria](#) d’inizio Novecento (quando fu disegnato il viale dei Tigli), una [vecchia disputa](#) tra una residente e un’impresa di pompe funebri, l’[intervento edilizio anni Duemila di via Monte San Martino](#), già contestato allora come “ecomostro di Crenna” e definito oggi “opera discutibile di un architetto megalomane”. E se i crennesi del comitato temono di perdere [lo skyline di Milano](#), nell’articolo trova posto anche **qualche sapido riferimento** al rapporto appunto non proprio pacifico di Gallarate con Milano: si cita ad esempio la trovata mediatica – d’indubbio successo – del sindaco [Andrea Cassani, che ha pagato il biglietto ai profughi per spedirli a Milano](#). Del resto, dopo Trump, la Brexit e le elezioni del 4 marzo, il tema della [contrapposizione metropoli-contado](#) è tornato molto di moda.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it

